GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — MARTEDI' 15 GIUGNO **NUM. 138**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumentato spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze delli 11 *e* 12 *giugno* 1875 *per l'esame dei seguenti progetti di legge.*

(N. 55). Modificazione dell'art. 100 della legge elettorale:

Ufficio 1°, senatore Gadda; Ufficio 2°, senatore Spinola; Ufficio 3°, senatore Amari conte; Ufficio 4°, Tabarrini, relatore; Ufficio 5°, ...

(N. 70). Disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria:

Ufficio 1°, senatore Gadda; Ufficio 2°, senatore Guicciardi; Ufficio 3°, senatore Pantaleoni; Ufficio 4°, senatore Pallieri; Ufficio 5°, senatore Verga.

(N. 72). Tumulazione delle salme di Simone Mayr e Gaetano Donizetti nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo:

Ufficio 1°, senatore Torelli, relatore; Ufficio 2°, senatore Maggiorani; Ufficio 3°, senatore Cosenz; Ufficio 4°, senatore Chiesi; Ufficio 5°, senatore Vitelleschi.

(N. 73). Proroga delle facoltà accordate al Governo per la riunione di piccoli comuni;

Ufficio 1°, senatore Chiavarina; Ufficio 2°, senatore Spinola; Ufficio 3°, senatore Lauzi; Ufficio 4°, senatore Defilippo; Ufficio 5°, senatore Verga, relatore.

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima, dopo la lettura di nove proposte di legge del deputato Morelli Salvatore, state ammesse dagli Uffizi, per riforme diverse nell'interesse delle donne e dei fanciulli, approvò i singoli capitoli del bilancio definitivo pel 1875 del Ministero delle Finanze; intorno ad alcuni de' quali ragionarono i deputati Comin, Consiglio, Plebano, Sorrentino, Pissavini, Minervini, Mantellini, Branca, Musolino, il relatore Corbetta e il Ministro delle Finanze. Approvò quindi il progetto di legge su tutti i bilanci definitivi dell'entrata e della spesa dello Stato pel 1875.

Le fu annunziata una interrogazione del deputato Pierantoni al Ministro delle Finanze diretta a conoscere perchè i piatti e gli assegnamenti ecclesiastici de' cardinali non sono assoggettati alla tassa di ricchezza mobile; alla quale il Ministro si riservò di dire se e quando risponderà.

Nella seconda seduta la Camera continuò la discussione dello schema dei provvedimenti di sicurezza pubblica; a cui presero parte i deputati De Sanctis, Pierantoni, Paternostro Francesco, Amadei, Maiorana, Minervini, Bertani Agostino, Pugliese-Giannone, Fusco, Carnazza, Negrotto, Perrone-Paladini, Di Pisa, Toscanelli, Morrone, Nanni, Friscia, Villa, De Crecchio, Mussi, Ferrara, Vigo-Fuccio, Del Giudice Giacomo, Nicotera, il Ministro dell'Interno e il Presidente del Consiglio.

Nella stessa seduta si procedette inoltre allo scrutinio segreto sul progetto di legge relativo ai bilanci dell'entrata e della spesa, che venne approvato: e fu comunicata una lettera del senatore De Falco, che già faceva parte del Ministero presieduto dal deputato Lanza, e che dichiarava di unire le sue istanze alla proposta presentata dal deputato Lanza nella tornata dal 12 corrente mese.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testamento 12 settembre 1874, con cui Maurizio Bufalini, che fu vanto e lume della medica scienza, lasciava alla sezione di medicina e chirurgia presso l'Istituto di studi superiori in Firenze due legati, uno di lire quattrocento di rendita pubblica, consolidato 5 0[0, e l'altro di lire quattromila contanti, da erogarsi in un concorso periodico per la soluzione di un tema scientifico, nei modi e alle condizioni indicate nel testamento medesimo;

Considerando che la disposizione testamentaria dell'illustre defunto, mentre riesce a vantaggio e decoro dell'Istituto fiorentino e della scienza, è per ogni condizione e rispetto entro i termini della legalità ed è consentita dagli eredi del testatore;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Istituto di studi superiori in Firenze è autorizzato ad accettare nel nome e per conto di quella sezione di medicina e chirurgia i due legati fattigli dal fu commendatore gran cordone mauriziano prof. Bufalini, senatore del Regno, alle condizioni imposte nel suo testamento 12 settembre 1874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

Il Num. **MLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società belga con sede a Bruxelles, col nome di *Société Générale des Tramways*, col capitale nominale di 6,000,000 di lire, diviso in n. 12,000 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 30 decorrendi dal 14 agosto 1874; la quale Società ha per scopo principale la costruzione, l'esercizio, la cessione, la compra e l'affitto di strade ferrate a cavalli (*tramways*), la fabbricazione e la vendita di locomotive o di altri motori nel Belgio e all'estero;

Ritenuto che la Società ha destinato per ora la somma di lire 1,000,000 per le sue operazioni nel Regno, che ha eletto domicilio in Firenze e vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi; che, per gli effetti del presente decreto, è obbligata a denunziare ogni variazione nella elezione di domicilio e nella nomina del rappresentante, l'atto costitutivo, statuto e sue future mutazioni nei modi e nei termini prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio e a pubblicare e a trasmettere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il rendiconto generale annuale e quello parziale delle sue operazioni compiute nel Regno;

Ritenuto inoltre che la Società non possa avere se non una sola Direzione o Agenzia principale nel Regno, che non possa emettervi o collocarvi obbligazioni senza autorizzazione speciale; e che per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno è soggetta alle leggi e ai tribunali di esso, e per ogni altro suo obbligo alle leggi e alle discipline in vigore per le Società nazionali;

Vista la legge e il R. decreto del 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Visto l'articolo 4 del trattato di commercio concluso fra il Nostro e il Governo belga ai 9 aprile 1863;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società belga sedente a Bruxelles, denominata *Société Générale des Tramways*, costituitasi con atto del 14 agosto 1874 ricevuto a Bruxelles dal notaio Leon Filippo Carlo De Doncker e governata dagli statuti inserti, coll'atto costitutivo predetto, nel *Monitore Belga* dei 22 e 27 agosto 1874, sotto il numero 654 della Raccolta speciale degli atti e documenti relativi alle Società, pag. 455, 456 e 457, è abilitata ad operare nel Regno ai termini dei predetti suoi statuti.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il Numero **MLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 giugno 1850, num. 1037;

Veduto il codicillo del 1° giugno 1873, fatto dal dottor Marcantonio Bentegodi al suo testamento del 15 novembre 1871; in virtù del quale codicillo egli lasciò " alla Lega Italiana d'Insegnamento residente in Verona lire italiane trentamila per sostenere i giardini d'infanzia dalla stessa fondati; "

Visto che quando la Lega suddetta non avesse la capacità legale d'acquistare, veniva dal testatore sostituito ad essa come legatario il comune di Verona, *ed ingiunto allo stesso l'obbligo d'impiegare la somma per l'identico scopo;*

Riconosciuto che la Lega medesima nel Comitato del Circolo-Verona non è costituita in ente morale, e che conseguentemente essa non ha il potere legale d'acquistare;

Veduta la dimanda del municipio di Verona per essere autorizzato ad accettare il lascito di cui è parola;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Verona è autorizzato ad accettare il lascito di lire trentamila (L. 30,000) fatto dal dott. Marcantonio Bentegodi a benefizio dei giardini d'infanzia fondati dal Comitato del Circolo-Verona della Lega Italiana d'Insegnamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 maggio 1875.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1874.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	131,351 341 60	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . »	13,340,010 32	
		144,691,351 92
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	21,367,564 68	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	23,988,460 16	
Crediti diversi . . . . »	14,669,695 70	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1875 . . . . »	7,055,400 »	
Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri. »	11,033,323 87	
		124,613,871 39
		269,305,223 31
Riscossioni fatte a tutto maggio 1875.		
Imposta fondiaria . . . . »	61,952,192 17	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	48,934,589 03	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	29,901,388 61	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	60,111,661 »	
Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . »	1,254,460 32	
Dazi di confine. . . . . »	43,169,276 24	
Dazi interni di consumo. . . . . »	26,100,041 08	
Privative. . . . . »	43,789,668 05	
Lotto . . . . »	30,349,741 26	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	20,374,409 42	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	23,360,052 93	
Entrate eventuali diverse . . . . »	3,367,482 97	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	49,422,005 42	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	19,012,588 13	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	17,614,398 23	
		478,713,954 86
Mutui sul corso forzoso . . . . »	. . . . .	10,000,000 »
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	. . . . .	1,310 16
Debiti di Tesoreria al 31 maggio 1875.		
Buoni del Tesoro . . . . »	237,511,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	30,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	33,289,567 96	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	16,913,157 31	
Diversi . . . . »	55,511,344 70	
		373,225,169 97
		1,131,245,658 30

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1874.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	198,029,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	40,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	124,218,132 37	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	40,299,157 93	
Diversi . . . . »	35,025,741 29	
		437,572,031 59
Pagamenti fatti a tutto maggio 1875.		
Ministero delle Finanze. . . . . »	191,293,046 85	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	10,876,230 05	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	2,031,590 41	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	8,164,658 10	
Id. dell'Interno . . . . »	23,352,740 03	
Id. dei Lavori Pubblici. . . . . »	56,378,945 78	
Id. della Guerra . . . . »	78,751,425 46	
Id. della Marina . . . . »	14,312,711 41	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	4,271,081 59	
		389,432,429 68
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	. . . . .	5,633 79
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 maggio 1875.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	117,968,556 67	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	37,059,846 76	
		155,028,403 43
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,708,514 60	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	41,932,449 64	
Crediti diversi . . . . »	11,322,718 68	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1875 . . . . »	5,676,500 »	
Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri »	19,067,549 91	
		149,207,159 81
		1,131,245,658 30

PROSPETTO *comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto maggio.*

		MESE DI MAGGIO 1875	MESE DI MAGGIO 1874	DIFFERENZA NEL 1875	DA GENNAIO A TUTTO MAGGIO 1875	DA GENNAIO A TUTTO MAGGIO 1874	DIFFERENZA NEL 1875
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria per l'esercizio corrente	781,390 56	1,518,649 16	— 734,258 60	60,738,684 40	61,229,913 32	— 491,228 92
	Imposta fondiaria per arretrati	343,424 73	979,126 86	— 635,702 13	1,213,507 77	3,550,682 21	— 2,337,174 44
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	2,566,670 47	1,678,573 88	+ 888,096 59	42,478,516 »	39,890,152 92	+ 2,588,363 08
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	211,637 33	971,206 41	— 759,569 08	6,456,073 03	7,013,309 42	— 557,236 39
	Tassa sulla macinazione	6,149,481 33	5,304,742 36	+ 844,738 97	29,901,388 61	26,664,792 19	+ 3,236,596 42
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	10,323,167 03	10,109,451 38	+ 213,715 65	60,111,661 »	51,179,284 53	+ 8,932,376 47
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione	292,395 48	145,805 84	+ 146,589 64	1,254,460 32	787,230 61	+ 467,229 71
	Dazi di confine	7,349,801 08	8,001,213 19	— 651,412 11	43,169,276 24	41,847,453 75	+ 1,321,822 49
	Dazi interni di consumo	4,124,369 01	4,768,285 44	— 643,916 43	26,100,041 08	23,849,020 43	+ 2,251,020 65
	Privative	6,370,734 68	6,249,979 80	+ 120,754 88	43,789,668 05	43,600,270 45	+ 189,397 60
	Lotto	5,335,557 10	3,421,988 10	+ 1,913,569 »	30,349,741 26	24,359,086 70	+ 5,990,654 56
	Proventi sui servizi pubblici	4,936,632 32	3,796,040 20	+ 1,140,592 12	20,374,409 42	18,705,805 34	+ 1,668,604 08
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,477,920 18	1,382,010 12	+ 95,910 06	23,360,052 93	20,306,494 65	+ 3,053,558 28
	Entrate eventuali diverse	1,440,191 54	431,210 84	+ 1,008,980 70	3,367,482 97	3,617,470 41	— 249,987 44
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,480,905 56	1,351,142 80	+ 129,762 76	49,422,005 42	48,688,034 09	+ 733,971 33
	Entrate diverse straordinarie	2,243,287 38	17,601,200 14	— 15,357,912 76	19,012,588 13	32,306,792 11	— 13,294,203 98
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,657,194 29	4,320,146 74	— 662,952 45	17,614,398 23	20,266,113 32	— 2,651,715 09
	TOTALE	59,087,760 07	72,030,773 26	(a) — 12,943,013 19	478,713,954 86	467,861,906 45	+ 10,852,048 41
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	19,741,001 35	43,247,010 32	— 23,506,008 97	191,293,046 85	234,628,431 20	— 43,335,384 35
	Id. di Grazia e Giustizia	2,295,807 20	2,409,610 02	— 113,802 82	10,876,230 05	11,361,991 08	— 485,761 03
	Id. dell'Estero	392,442 57	430,282 37	— 37,839 80	2,031,590 41	2,044,414 11	— 12,823 70
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,520,320 38	1,568,094 39	— 47,774 01	8,164,658 10	8,260,747 61	— 96,089 51
	Id. dell'Interno	4,311,627 04	4,939,880 68	— 628,253 64	23,352,740 03	21,605,948 70	+ 1,746,791 33
	Id. dei Lavori Pubblici	8,889,668 07	12,291,540 52	— 3,401,872 45	56,378,945 78	54,688,729 15	+ 1,690,216 63
	Id. della Guerra	13,448,076 48	11,090,872 27	+ 2,357,204 21	78,751,425 46	77,115,811 28	+ 1,635,614 18
	Id. della Marina	3,046,298 11	3,219,794 97	— 173,496 86	14,312,711 41	14,346,057 »	— 33,345 59
	Id. dell'Agricoltura, industria e Commercio	919,382 91	842,817 99	+ 76,564 92	4,271,081 59	4,070,620 63	+ 200,460 96
	TOTALE	59,564,624 11	85,039,903 53	— 25,475,279 42	389,432,429 68	428,122,750 76	— 38,690,321 08
		— 476,864 04	13,009,130 27	+ 12,532,266 23	+ 89,281,525 18	+ 39,739,155 69	+ 49,542,369 49

(a) La differenza in meno deriva per la maggior parte dal versamento di lire 12,295,115 98, effettuatosi nel 1874 in conto « Entrate diverse straordinarie » mediante mandato di rimborso a favore della già Depositeria Generale di Roma, per essersi regolarizzati i pagamenti fatti a tutto il 31 dicembre 1870 dalla detta Depositeria, per conto della cessata Direzione Generale del Debito Pubblico.

Roma, 12 giugno 1875.

Il Direttore Generale del Tesoro
P. SCOTTI.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

TABELLA GRADUALE

dei candidati ai posti di aiuto agente delle imposte dirette e del Catasto, che sostennero con esito favorevole l'esame nei giorni 1° e 3 giugno 1875:

1. Fangareggi Emilio, licenziato, residente a Modena, subì l'esame presso l'Intendenza di Modena, riportò punti 109;
2. Grilli Amerigo, volontario (Pesaro), id. Ancona, id. 106;
3. Billi Giovacchino, id. (Firenze), id. Firenze, id. 104;
4. Turotti Placido, id. (Chiari), id. Milano, id. 100;
5. La Costa Giuseppe, licenziato (Napoli), id. Napoli, id. 96;
6. Benadusi Luigi, volont. (Reggio Emilia), id. Modena, id. 95;
7. Soli Timoleone, licenziato (Perugia), id. Firenze, id. 94;
8. Bosco Cesare, id. (Volpedo), id. Torino, id. 93;
9. Milani Astorre, id. (Pesaro), id. Ancona, id. 91;
10. Musso Giovacchino, id. (Torino), id. Torino, id. 89;
11. Giamberti Luigi, id. (Capua), id. Napoli, id. 89;
12. Giuffrè Angelo, id. (Termini), id. Palermo, id. 88;
13. Brigi Romualdo, id. (Pesaro), id. Ancona, id. 87;
14. Mambelli Enrico, volontario (Parma), id. Parma, id. 86;
15. Risoldi Enrico, id. (Roma), id. Roma, id. 86;
16. Barboglio ing. Carlo, laureato (Castiglione delle Stiviere), id. Verona, id. 85;
17. Magnani Roberto, licenziato (Busseto), id. Parma, id. 85;
18. Dottori Giovacchino, id. (Cupramontana), id. Ancona, id. 85;
19. Beltramo Spirito, id. (Dronero), id. Torino, id. 84;
20. Alovisio Domenico, id. (Torino), id. Torino, id. 84;
21. Zangrilli Silverio, id. (Civitavecchia), id. Roma, id. 83;
22. Vari Flavio, id. (Segni), id. Roma, id. 82;
23. Cerini ing. Paolo, laureato (Castiglione delle Stiviere), idem Verona, id. 81;
24. Coleine Achille, volontario (Civitavecchia), id. Roma, id. 80;
25. Leporati Germano, id. (Parma), id. Parma, id. 80;
26. Giaccone Felice, licenziato (Garessio), id. Genova, id. 79;
27. Di Donna Lodovico, id. (Gioia del Colle), id. Bari, id. 79;
28. Giovannetti Enrico, id. (Roma), id. Roma, id. 78;
29. Galli Claudio, volontario (Rimini), id. Ancona, id. 78;
30. Botta Enrico, licenziato (Salerno), id. Napoli, id. 76.

La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato. A parità di punti fu data la preferenza al candidato che ne riportò un numero maggiore nell'esame scritto; successivamente furono preferiti i volontari delle imposte dirette. Per ultimo si ebbe riguardo all'ora di presentazione dei lavori.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'estero.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno che:

A norma dell'art. 66 del regolamento universitario, approvato col R. decreto 6 ottobre 1868, n. 4638, è aperto il concorso per numero sei assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila (L. 3000) ciascuno; e la durata ne verrà stabilita volta per volta secondo gli studi ed i corsi prescelti.

Le disposizioni all'uopo prescritte, in conformità di quanto dispone il predetto art. 66, sono le seguenti:

I. I concorrenti dovranno avere riportata la laurea almeno da un anno, e da non più di quattro anni.

II. L'assegno si consegue per concorso mediante memorie originali presentate dai candidati insieme con le loro domande. Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione potrà esigere dai candidati esperimenti ulteriori.

III. Ogni aspirante dovrà dichiarare:

1° In quale ramo di scienze intende perfezionarsi, e con che studi vi si è preparato;

2° La città o l'Istituto d'istruzione superiore presso il quale desidera perfezionarsi, e che corsi intenda seguire.

IV. Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti, e assunte le debite informazioni, sceglierà, o per mezzo di Commissioni elette nel proprio seno o fuori, o per delegazione ad alcuna delle Facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

V. Le domande documentate dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 31 luglio prossimo venturo.

Roma, 11 giugno 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 11 corrente in Noventa Vicentina, provincia di Vicenza, in Mercato Sanseverino, provincia di Salerno, e in Salaparuta, provincia di Trapani, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 12 giugno 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 337607 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 154667 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1070, al nome di Gualtieri Teresa fu Giacinto, sotto l'amministrazione di Parisi Giuseppe fu Giuseppe di lei marito, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gualtieri Teresa fu Giulio, sotto l'amministrazione di Parisi Giuseppe fu Giuseppe di lei marito, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 12 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 314274 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 131334 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di Casolini Partemio fu Francesco, domiciliato in Francavilla Fontana, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Casalini Partemio fu Francesco, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 203822 (corrispondente al n. 20882 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 200, al nome di Svizzeri Felice di Pompeo; n. 270929 (corrispondente al n. 87989, ecc., ecc.), per lire 20, al nome di Svizzero Felice di Pompeo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Svizzeri Felicia fu Pompeo, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 2 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

IL RETTORE
DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il R. decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;

Visti il R. decreto 26 febbraio, e il decreto ministeriale 25 marzo 1865;

Visti il R. decreto 11 aprile, e il decreto ministeriale 11 luglio 1869;

Visti i Regi decreti 24 agosto 1872, e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 11 maggio corrente, coll'elenco dei posti gratuiti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, da mettersi al concorso,

Fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 19 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 14 di fondazione Regia, 1 di fondazione Vandone, 3 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*), 1 fondato coi risparmi dell'Opera *Martini*.

I 14 posti di fondazione Regia (salvo uno riservato agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di matematiche), come quello dell'Opera *Martini*, sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti nativi delle antiche provincie dello Stato.

A questi posti possono anche concorrere gli aspiranti al corso di farmacia.

Il posto della fondazione Vandone è destinato alla Facoltà di lettere, o di filosofia, o di scienze fisiche; è riservato a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano e ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 3 posti della fondazione Ghislieri - 2 sono destinati ai nativi del comune di Bosco; 1 ai nativi della città di Vigevano.

Possono aspirare a questo ultimo posto gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 2 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di ammessione ai corsi universitari, ove non li abbiano ancora sostenuti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al num. 2844 della raccolta degli Atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni contenute nel decreto ministeriale 11 luglio 1869.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammessione allo studio del corso liceale o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, *debitamente legalizzato*, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, o che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarato: 1° la professione che il padre ha esercitato od esercita; 2° il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui; 3° il patrimonio che l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che la somma che essi pagano a titolo di contribuzione, certificata dall'uffizio dell'agente delle tasse.

I concorrenti dovranno presentare il certificato di licenza liceale o dell'Istituto tecnico, o del Ginnasio di cui sopra, al provveditore di quella provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n. 1 della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale saranno esclusi dagli esami di concorso dal R. provveditore medesimo.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante ch'egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al n. 4, presentarne uno del sindaco

del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato medico e l'attestato del sindaco sulla condizione della famiglia debbono essere di data recente.

Trascorso il mese di giugno prossimo, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della R. Università, addì 20 maggio 1875.

PATERI.

DISPOSIZIONI *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le Provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto* 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *nel decreto Ministeriale* 11 *luglio* 1869, *nella relazione a S. M. che precede il R. decreto* 26 *luglio* 1856, *e nel R. decreto* 7 *maggio* 1874.

(*Dal regolamento*). — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame per giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 e 11, *stati abrogati con R. decreto* 7 *maggio* 1874, *venne sostituito il seguente:*

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle Provincie in Torino, verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (*ad eccezione dei sovraccennati* 2 *posti riservati ai nativi di Bosco*) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio CARLO ALBERTO a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire *centomila* da riporsi a sicuro e fruttifero impiego » fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi » annuali della medesima somma siano create numero *undici* » *piazze* gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di » S. Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro » Collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei » eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Uni» versità di Torino undici giovani, cioè due addetti alla facoltà » legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle » belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

» Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a » quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli » studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei » loro talenti e del loro studio ».

Art. 4. del R. decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame » di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione » Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle » tavole testamentarie ».

Decreto Ministeriale 11 *luglio* 1869. Visto l'art. 2 del R. decreto 11 aprile 1869, con cui venne reso disponibile per gli studenti degli Istituti tecnici, industriali e professionali, i quali sono abilitati a presentarsi agli esami di ammessione ai corsi della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, un posto gratuito nel Regio Collegio CARLO ALBERTO per gli studenti delle provincie antiche.

Le prove per tale concorso consisteranno nelle seguenti materie così per iscritto, come oralmente, secondo i programmi annessi al regolamento 18 ottobre 1865:

1° Matematica (programma 36°, dal n. 1 fino al 26).
2° Meccanica elementare (programma 38°, dal n. 1 al n. 14).
3° Fisica elementare (programma 21°, dal n. 1 al n. 33).
4° Storia (programma 24°, dal n. 9 al n. 34).
5° Componimento italiano.

Tali esami di concorso saranno dati negli stessi luoghi e negli stessi giorni degli esami dei concorrenti delle scuole classiche.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del dì 11 giugno, il signor Cross, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presentò un disegno di legge diretto a regolare i rapporti fra gli intraprenditori di lavoro e gli operai. A termini di questo progetto di legge le violazioni di contratto che concernono il pubblico interesse, come sarebbero le violazioni commesse dagli operai rispetto ai lavori concernenti le poste, la polizia dell'acqua, il servizio del gaz, ecc., cadrebbero sotto la sanzione del Codice penale; tutte le altre questioni di contratti spetterebbero ai tribunali civili.

I giornali tedeschi annunziano che il governo germanico si propone di presentare, nella prossima sessione legislativa, alcune modificazioni al Codice penale all'uopo di prevenire gli attentati contro alla sicurezza degli Stati vicini.

Nella Camera prussiana dei deputati, seduta del 10 giugno, vi fu qualche deputato che, cogliendo il pretesto della crisi industriale e commerciale, volle rompere una lancia a favore del protezionismo, facendo rimostranze contro alla riduzione generale delle tariffe che, secondo la legge, deve effettuarsi nel 1877; gli uni proposero che questo provvedimento venisse differito; gli altri sostenevano che, per salvare l'industria tedesca da una rovina inevitabile, il governo doveva accrescere i dazi sui prodotti importati, e specialmente sul ferro e sul ferro fuso. Il ministro delle finanze rispose dichiarando che il governo era lontano dal partecipare a queste dottrine, e che nella situazione attuale non vedeva alcuna ragione sufficiente per abbandonare il sistema delle tariffe moderate, e una politica commerciale liberale.

La Camera dei signori, dopo una breve discussione, ha approvato la legge relativa alle comunità dei vecchi-cattolici, quale era già stata votata dalla Camera dei deputati. È noto che questa legge conferisce ai vecchi-cattolici gli stessi diritti che spettano ai cattolici romani, e loro attribuisce, nelle parrocchie dove si trovano in maggioranza, il godimento dei redditi e degli edifizi del culto cattolico.

Finora la Dieta di Zagabria, chiamata a mettere in pratica la nuova autonomia della Croazia, si è unicamente dedicata a quest'opera senza avventurarsi sul terreno della politica delle nazionalità. Ma il recente viaggio dell'imperatore in Dalmazia provocò certe velleità dei così detti nazionalisti, i quali rivendicano la Dalmazia come un annesso del regno di Croazia. La sinistra estrema della Dieta di Zagabria propose di votare un indirizzo all'imperatore per pregarlo di nominare una Commissione mista composta di deputati croati e dalmati, e la quale fosse incaricata di preparare le basi di una futura unione dei due regni.

Il ministro francese del commercio ha ricevuto di questi giorni i delegati di una numerosa riunione di manifattori rappresentanti i centri industriali dell'Est, del Nord e della Normandia.

Intorno a questo ricevimento un corrispondente versagliese del *Nord* scrive: " I delegati hanno difeso presso il ministro il sistema dei trattati. Essi considerano siccome imprudente il sistema dell'assoluta libertà delle tariffe.

" Il signor Thiers ha soventi volte parlato della alienazione della nostra libertà; ma non bisogna perdere di vista che questa pretesa alienazione di libertà ha per correspettivo l'alienazione, nella stessa misura, della libertà dei paesi coi quali si tratta.

" In realtà i trattati non sono altra cosa che delle convenzioni fatte dalle parti contraenti allo scopo di assicurarsi dei vantaggi reciproci.

" Una delle considerazioni essenziali che i delegati hanno accampato fu che i trattati internazionali assicurano all'industria ed al commercio un avvenire. Un regime commerciale deve avere una certa stabilità. Esso non deve essere rimesso in questione ogni anno od ogni mese. I trattati danno agli interessi una duplice garanzia contro le brusche novità politiche che possano occorrere all'estero o all'interno. O si tratti di affari di commercio, o si tratti di affari industriali è assolutamente indispensabile per la loro creazione e per la loro buona direzione, che si possa contare sopra una situazione di una certa stabilità. Un negoziante che importi delle merci fabbricate o un manifattore che faccia venire dall'estero delle materie prime ha bisogno di sapere in quali condizioni opera nel rapporto coi suoi concorrenti. E come può egli rendersene conto se ignora quali saranno di lì a tre mesi le tariffe doganali in vigore?

" Collo sviluppo che da quindici anni presero molte industrie francesi; quando la Francia vende al di fuori più di due miliardi di articoli manufatti, essa deve impegnarsi a mantenere all'estero i suoi sbocchi. Ora, se essa non avesse dei trattati, si troverebbe assolutamente in balìa dei governi e dei Parlamenti esteri. Il sistema dei trattati è una specie di assicurazione mutua.

„ L'esperienza ha pronunziato su questo proposito in modo conchiudente. Non avevamo trattato di commercio cogli Stati Uniti. Cosa è avvenuto? Che dopo la dichiarazione della guerra civile fra il Nord e il Sud, gli Stati Uniti hanno elevate in tal modo le loro tariffe, specialmente sulle seterie, che l'industria di Lione sarebbe stata gravemente compromessa a causa della immensa diminuzione di uno sbocco importante, se, per effetto di un trattato coll'Inghilterra, questa industria non avesse avuto il vantaggio di trovare in questo ultimo paese una parte dello sfogo che perdeva in America.

" Dei trattati essendo adunque necessari, che cosa devono essi essere? I delegati hanno espresso il concetto che i trattati debbano essere informati ad uno spirito grandemente liberale. Anche quelle industrie francesi che avevano più sofferto per la crisi del 1860 sono ora in grado di affrontare il nuovo regime. Qualche modificazione nelle tariffe converrà introdurla. Ma l'opinione generale è che non possa trattarsi se non di modificazioni secondarie. E per quanto riguarda particolarmente il trattato coll'Italia, sembra impossibile ai delegati che la Francia accetti tariffe le quali chiuderebbero l'entrata della penisola a parecchi dei suoi prodotti „.

Proseguendo la discussione del progetto di legge sull'insegnamento superiore, l'Assemblea di Versaglia nella sua seduta dell'11 è arrivata all'articolo 13 del progetto medesimo, il quale articolo riguarda la delicata questione della colla-

zione dei gradi. Il signor Giulio Ferry sostenne un suo emendamento perchè il diritto di conferire gradi sia esclusivamente riservato allo Stato. Egli rimise il seguito del suo discorso alla seguente seduta.

Il Gran Consiglio di Berna nella sua seduta del 12 decise con 177 voti contro 24 di inviare alle Camere federali un ricorso contro il decreto del 31 maggio del Consiglio federale relativo alla questione dei preti del Giura. Il ricorso chiede che si lasci tempo al governo di Berna di far sparire le cause del conflitto.

Scrivono all' *Osservatore Triestino* da Costantinopoli, in data 4 giugno:

" Una nota concernente la nuova moneta serba è attesa a Costantinopoli, incontanente dopo il ritorno a Belgrado del principe Milano, il quale ha fatto un viaggio nell'interno del principato con tre dei suoi ministri. Il sultano riposa per alcuni giorni nel suo palazzo d'Alemdagh, ed ha ricevuto in dono quaranta cavalli della più pura razza araba da Nassir-pascià, gran capo dei Montefik, il quale si è abboccato ultimamente col granvisir. Si dice anche che il sultano, in ricambio dei doni offertigli da parte dell'emir di Kachgar, intenda inviargli armi di grande valore ed altri presenti, insieme ad una considerevole somma di danaro.

" A Gerusalemme, una parte del clero greco non sembra molto disposta ad accettare l'elezione dal patriarca greco monsignor Yerotheos, e si sono dirette proteste allo stesso granvisir, da parte di una decina d'archimandriti del S. Sepolcro, qualificando d'irregolare l'elezione, perchè vi ebbero parte degli archimandriti, mentre il regolamento non ammette al voto che metropolitani e vescovi. Il granvisir rispose ch'era anzitutto suo dovere di prendere conoscenza dei ragguagli dei mussetarif di Gerusalemme, e che poi vedrebbe il da farsi.

" La Commissione dei confini turco-persiani non può tardare a riprendere le sue sessioni, giacchè al delegato ottomano pervennero le attese istruzioni. Uno dei primi argomenti da pertrattarvisi sarà certo la dipendenza della città di Moamera. I Persiani sostengono che la convenzione d'Erzeroum del 20 maggio 1846 cedette loro non solo la città, ma anche l'isola di Moamera, formata dal Tigri e da una riviera persiana, il Karoun. Ora, in seguito ad una deviazione del Karoun, l'isola non esiste più, ma eglino rivendicano il possesso di tutti i terreni occupati da essa un tempo, cioè i dintorni della città per un perimetro di 70 leghe quadrate. Tale questione, secondo ogni verosimiglianza, non sarà risolta che riferendola ai relativi gabinetti ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 14. — Alle 9 antimeridiane è giunta a Palermo la R. corvetta *Archimede.*

Vienna, 14. — Riguardo al progetto della riforma amministrativa le due Camere si sono poste d'accordo, avendo la Camera dei deputati aderito al voto della Camera dei signori. Domani la sessione della Dieta sarà chiusa.

Vienna, 14. — La *Presse* ha un telegramma da Pietroburgo, il quale dice che lord Loftus, ambasciatore d'Inghilterra, partì per Londra dietro ordine ricevuto dal suo governo. Questo fatto viene interpretato nel senso di un'alleanza anglo-russa.

Berlino, 14. — I giornali annunziano che l'imperatrice Eugenia e il principe Luigi Napoleone sono arrivati a Ruprechtsau per assistere ad una festa di famiglia del barone di Bussier.

Agram, 14. — La Dieta decise di passare all'ordine del giorno sulla proposta presentata dall'estrema sinistra, tendente a presentare all'imperatore un indirizzo circa alla questione della Dalmazia.

Versailles, 14. — L'Assemblea nazionale continuò a discutere il progetto di legge relativo alla libertà dell'insegnamento superiore.

Monsignor Dupanloup respinse l'emendamento Ferry, tendente a mantenere allo Stato il diritto di conferire i gradi universitari ed accettò l'emendamento Paris, il quale propose un giurì misto.

Anche il ministro della pubblica istruzione accettò l'emendamento Paris.

La discussione continuerà domani.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA DI TORINO

Adunanza del 2 giugno 1875 sotto la presidenza di S. E. il conte Federigo Sclopis.

Lettosi ed approvato l'atto verbale della seduta precedente, S. E. il signor presidente partecipa la temporaria assenza del deputato segretario, conte Alessandro Franchi-Verney, stato chiamato a Roma per ragione del suo ufficio.

Presentati i molti libri offerti in dono alla Deputazione, fra i quali si nota un pregevole cenno biografico sul compianto commendatore Domenico Promis, scritto dal professore Leone Tettoni, il deputato segretario barone Claretta chiede la parola per proporre, che nell'intendimento di viemeglio far conoscere le pubblicazioni di maggiore interesse storico, non sarebbe fuori proposito, che la Deputazione stabilisse di affidare ad uno dei suoi membri l'incarico di esaminare le opere che mano mano vengono offerte e darne poscia una notizia sommaria nella successiva adunanza, locchè servirebbe altresì a somministrare un'idea dell'avviamento degli studi storici, tanto più ove nel processo verbale si credesse di far un breve cenno di quei lavori di merito, ed interesse speciale.

La Deputazione approva la proposta, e l'incarico di questa rassegna viene affidato allo stesso segretario barone Claretta.

S. E. il signor presidente annunzia quindi con parole di vivo rammarico la perdita fatta dalla Deputazione nella persona del commendatore Pasquale Tola, dal 1842 membro, e dal 1872 vicepresidente di questa Regia Deputazione.

Ricorda di quanto vada debitore il nostro Istituto a quell'egregio magistrato nudrito di forti studi, e che come con lode di dotto ed integerrimo percorse la carriera giudiziaria, così seppe altresì essere erudito investigatore, specialmente della storia della Sardegna. Infatti, oltre il dizionario biografico dei sardi illustri, ei pubblicava il Codice diplomatico intrapreso sino dal 1845 sotto gli auspizi di Re Carlo Alberto, e che fu riprodotto, ed accresciuto in un primo tomo nel 1861 nel volume X dei *Monumenta Historiae Patriae*, e nel 1868 nel tomo secondo uscito nel volume XII di questa collezione, rimanendone ancora una parte inedita.

L'adunanza unanime si associa alle nobili parole pronunziate dall'eccellentissimo suo presidente, e delibera che se ne faccia un cenno particolare nell'atto verbale della seduta.

Lo stesso signor presidente dà quindi lettura della lettera del 1° maggio decorso, con cui il deputato cavaliere Vincenzo Promis offre una medaglia in rame che rappresenta la cara effigie del compianto suo padre, commendatore Domenico, già benemerito

vicepresidente di questa Corporazione, e pregevole lavoro dell'incisore cavaliere A. Pieroni.

L'adunanza attesta le più vive grazie al cavaliere Promis, e su proposta del deputato cavaliere Adriani delibera ch'essa venga appesa accanto a quella dei personaggi distinti che la Deputazione conserva in una delle sue sale.

In seguito la Deputazione, venuta nell'intendimento di provvedere alle esigenze del suo servizio, decide di nominare un segretario aggiunto preso nel suo seno, ed ha eletto a tale ufficio, salva l'approvazione sovrana, giusta l'articolo 3 del Regio decreto di fondazione, il barone Antonio Manno, lieta di poter anche attestargli la sua soddisfazione per le cure già da lui avute per affari concernenti la stessa sua amministrazione, ai quali è anche pregato di specialmente attendere per l'avvenire.

L'eccellentissimo signor presidente dà in appresso conoscenza all'assemblea dell'avviamento delle pubblicazioni dei volumi in corso di stampa tanto della collezione dei *Monumenta Historiae Patriae*, quanto della miscellanea di storia italiana, della quale già si è intrapresa la stampa del tomo XV.

Si approva quindi il bilancio ordinario della R. Deputazione.

Deliberatosi infine di soprassedere sino ad altra adunanza la nomina del vicepresidente per Genova, a luogo del rimpianto commendatore Tola, la seduta viene sciolta.

Il deputato Segretario: GAUDENZIO CLARETTA.

NOTIZIE DIVERSE

Varamento. — Ieri l'altro, scrive la *Gazzetta di Genova* dell'11, a Varazze veniva felicemente varato dal cantiere del costruttore sig. Michele Baglietto il brigantino a palo *Agostino D.*, della portata di tonnellate di registro 749,21, e di cui ne è armatore il sig. Francesco De Gregori di Agostino, di Camogli. Detto legno, già noleggiato pei viaggi delle Indie, sarà comandato dal suo medesimo armatore.

Terremoto. — Nella *Provincia di Belluno* del 10 corrente si legge;

Ieri (9), alle ore 10 10 antim., fu sentita una breve scossa di terremoto, e ieri sera, alle ore 9 circa, se ne fece sentire una seconda.

Gli studenti in Basilea. — Il *Journal de Genève* del 6 scrive che, durante il semestre d'inverno 1874-75, l'Università di Basilea contava 158 studenti, vale a dire: 52 di teologia, 25 di diritto, 72 di medicina e 24 di filosofia. Nel semestre attuale, il numero degli studenti di quella Università è salito a 185, cioè: 54 di teologia, 25 di diritto, 72 di medicina e 34 di filosofia. Se poi a quei 185 studenti si aggiungono 45 uditori, il numero totale dei giovani che frequentano l'Università di Basilea sarà di 230, numero che finora non era mai stato raggiunto.

Incisione fotografica sullo zinco. — Nel *Moniteur Industriel Belge* leggiamo che, nel *Polytecnisches Central Blatt*, il signor Leone Fichtner ha descritto nel seguente modo il metodo che ha inventato per trasportare sullo zinco un'immagine fotografica ed ottenere in seguito un'incisione all'acido. Il principio del sistema è che l'asfalto in sottile strato subisce una alterazione sotto l'influenza dei raggi solari e diviene meno solubile nei suoi dissolventi naturali.

Lo strato sensibile si prepara dissolvendo 5 parti d'asfalto di Siria in 90 parti di benzina e 10 parti di olio di lavanda, quindi filtrando. È essenziale la qualità dell'asfalto da adoperarsi; non si deve prendere che i pezzi che non fondano ad una temperatura di 90° Réaumur e si disciolgano facilmente nell'essenza di terebentina. La benzina deve essere stata purificata per distillazione allo scopo di liberarla da quei principii troppo sensibili all'azione della luce che vi sono contenuti e deve impiegarsi completamente esente di acqua; gli olii di cui si serve devono parimenti essere puri e privi di acqua.

Si copre una lastra di zinco ben puro e completamente piano col miscuglio sensibile sopra descritto, nella maniera che si fa col collodio nel processo fotografico ordinario, si lascia colare l'eccesso e si lascia seccare la lastra in un gabinetto oscuro, avendo cura di collocarla orizzontalmente, affinchè lo strato d'asfalto abbia uno spessore ben uniforme.

Quando la lastra sensibile è perfettamente secca, la si colloca dentro un telaietto sotto un *cliché* e la si espone alla luce solare per 25 a 30 minuti se il tempo è sereno, e da 3 a 4 ore se nuvoloso. È naturale che la durata della posa dipende molto dalla sensibilità dello strato d'asfalto, e conviene determinarla precisamente con esperienze preliminari.

Se si vuol evitare il rovesciamento dell'immagine sulla lastra di zinco, bisogna staccare il negativo dal vetro col mezzo d'una pellicola di gelatina. Allorchè si toglierà la lastra del telaietto, dopo l'esposizione alla luce, non si vedrà ancora alcuna immagine. Si ricopre allora la lastra di petrolio al quale siasi aggiunto 1/5 od 1/6 del suo volume di benzina e si procede allo sviluppo della immagine, rinnovando continuamente il dissolvente fino a tanto che tutti i dettagli dell'immagine appaiano ben netti e che i bianchi lascino vedere il metallo a nudo. Per arrestare l'azione del dissolvente si lava la lastra sotto una corrente d'acqua.

Si lascia quindi seccare alla luce affinchè lo strato d'asfalto indurisca ed acquisti una resistenza sufficiente all'ulteriore azione dell'acido. L'incisione si fa allora nel modo ordinario, trattando la lastra coll'acido nitrico dilungato. Conviene intaccare il metallo ad una sufficiente profondità perchè la lastra sia capace di dare dei saggi al torchio ordinario da stampa. La lastra può essere modellata in guttaperca, e si può allora colla galvanoplastica farne tanti esemplari quanti se ne desiderano.

Autografi preziosi. — L'*Evening Standard* ci apprende che, giorni sono, a Londra ebbe luogo una interessante vendita di manoscritti, e che vi si vendettero gli autografi di cui segue l'enumerazione:

Una lettera scritta e firmata da Lucrezia Borgia, 11 lire sterline; una lettera con la quale Oliviero Cromwell chiedeva delle munizioni di ordinanza, 10 lire e 15 scellini. Una lettera di Eduardo IV al duca di Brettagna, 10 lire e 5 scellini; una interessante lettera della regina Elisabetta ad Enrico IV, re di Francia e Navarra, 51 lira; una lettera indirizzata al re di Spagna da Francesco II, re di Francia e marito di Maria Stuarda, 8 lire ed 8 scellini; una lettera di Galileo al suo discepolo Castelli, 21 lira e 15 scellini; una lettera di Maria Stuarda al signor De la Motte, 48 lire; due lettere di Napoleone I per 34 lire; una lettera dell'ammiraglio lord Nelson, che fu probabilmente l'ultima ch'egli scrisse a lady Hamilton (la troppo nota Emma Lyona), 21 lira; una lettera di Nicolò Poussin, 10 lire; una lettera di Pietro Paolo Rubens, 12 lire sterline.

Fra i manoscritti autografi di una qualche lunghezza, quelli che raggiunsero prezzi più elevati furono i seguenti:

Una elegia composta da Gray in un cimitero di villaggio, tutta scritta di suo pugno e con cancellature e correzioni, 230 lire st.

Christmas Carol, scritto per intero da Carlo Dickens, 55 lire st.

Nuova spedizione inglese al polo artico. — Il *Daily Telegraf* annunzia che fra breve una nuova spedizione artica partirà dall'Inghilterra. Essa ha per iscopo di esplorare la terra di Re Guglielmo e diverse parti del passaggio nord-ovest,

per procurare di scuoprire alcuni avanzi della spedizione di sir John Franklin. Il piroscafo *Pandora*, noleggiato appositamente da parecchi privati, fece già le sue prove nelle acque di Southampton. Questa nuova spedizione sarà comandata dal capitano Allen Young.

L'orfanotrofio Berset. — Il *Chroniqueur* di Friburgo annunzia che il signor Berset, di Cormerod, nato il 27 aprile 1812, morto ultimamente a Berna lasciando una fortuna che si calcola ammonti a circa 400,000 franchi, istituì suo erede universale lo Stato di Friburgo, che dovrà impiegare quella somma nella fondazione di un orfanotrofio che porterà il nome di *Bersetia*, per ricordare la bambina di quattro anni che il testatore perdette nel 1860. Il nuovo orfanotrofio, che sarà identico a quello della *Victoria*, presso Berna, dovrà ricettare, mantenere ed educare delle ragazzine di 4 o 5 anni orfane o abbandonate, o appartenenti a famiglie che non possano allevarle convenientemente.

Incendii agli Stati Uniti. — In data del 26 maggio l'*Eco d'Italia* di Nuova York scrive:

Nove decimi della città di Osceola furono preda alle fiamme, che appena lasciarono segno delle case già esistenti e della immensa quantità di legnami, segati ed in tronchi, ammonticchiati lungo la linea percorsa dall'elemento distruttore.

Questo grande incendio, principiato sabato scorso nell'edificio di uno stabilimento a seghe idrauliche distante 3 miglia da Osceola, compì il suo lavoro in meno di 3 ore, e gli abitanti dovettero abbandonare tutto per salvare le loro vite; più di mille persone, donne e ragazzi specialmente, furono portati fuori del pericolo da un treno di carri a carbone.

Da Osceola le fiamme continuarono a procedere, e distruggendo ogni cosa sul loro passaggio avvilupparono anche Phillipsburg, ove furono finalmente domate, dopo di aver ridotto in cenere, oltre le case, immensi stabilimenti pella segatura dei legnami e pella concia dei corami.

Sembra che il fuoco abbia nei passati giorni scelto dimora fra le foreste delle regioni carbonifere della Pensilvania. Anche la contea Carbon lamenta diffatti una perdita non inferiore ai 500,000 dollari. Quelle popolazioni di Mud ed Hickory Run, nelle vicinanze di Mouch Chunk, tentarono di disputare il progresso alle fiamme, ma fu inutile opera, il fuoco continuò finchè lasciò il campo appena cosperso di cenere.

Il terzo incendio, che, avvenuto nello Stato della Pensilvania durante gli ultimi giorni della scorsa settimana, merita pur menzione, è quello da cui furon bruciate cento miglia di vergini foreste lungo il fiume Delaware. Quivi pure i danni sono incalcolabili e quelle povere popolazioni si videro sparire, in un batter d'occhio, case, opifici, chiese e ponti.

Necrologia. — Scrivono da Adana che Giulio Seiff, di Dresda, che aveva intrapreso un viaggio di esplorazione nell'Asia minore, è morto.

BORSA DI LONDRA — 14 *giugno.*

	12 da	12 a	14 da	14 a
Consolidato inglese	93 1/4	93 3/8	93 1/4	93 3/8
Rendita italiana	72 3/8	— —	72 1/8	— —
Turco	43 1/2	43 5/8	43 5/8	— —
Spagnuolo	19 —	19 1/8	19 1/8	19 1/4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1878)	77 3/8	— —	77 3/8	— —

BORSA DI BERLINO — 14 *giugno.*

	12	14
Austriache	507 —	506 50
Lombarde	192 50	191 50
Mobiliare	417 —	409 50
Rendita italiana	72 30	72 —
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 14 *giugno.*

	12	14
Mobiliare	230 50	228 —
Lombarde	104 50	104 75
Banca Anglo-Austriaca	127 40	125 —
Austriache	280 —	279 —
Banca Nazionale	969 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 88 1/2	8 88
Argento	102 40	102 25
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 55	111 45
Rendita austriaca	74 55	74 45
Rendita austriaca in carta	70 20	70 15
Union-Bank	105 30	103 25

BORSA DI PARIGI — 14 *giugno.*

	12	14
Rendita francese 3 0/0	64 70	64 85
Id. id. 5 0/0	103 55	103 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 17	72 90
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	237 —	237 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	215 —	215 —
Ferrovie Romane	70 —	68 75
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	243 —	243 —
Obbligazioni Romane	215 —	214 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 26	25 26 1/2
Cambio sull' Italia	6 1/8	6 1/8
Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/4

BORSA DI FIRENZE — 14 *giugno*

	12		14	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	75 90	nominale	75 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 36	contanti	21 36	contanti
Londra 3 mesi	26 64	»	26 65	»
Francia, a vista	106 55	»	106 60	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	855 —	»	852 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1995 —	»	1990 —	»
Ferrovie Meridionali	352 —	nominale	338 —	fine mese
Obbligazioni Meridionali	224 —	»	224 —	nominale
Banca Toscana	1245 —	»	1230 —	»
Credito Mobiliare	748 —	fine mese	737 —	»

Debole.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 giugno 1875 (ore 16 25).

Calma quasi generale in terra ed in mare. Cielo nuvoloso in vari paesi dell'Italia settentrionale e centrale, nebbia a Napoli e sul suo golfo. Cielo sereno altrove. Leggere oscillazioni barometriche; ieri scirocco fresco a Venezia. Ieri sera lampi a Moncalieri. Continua il tempo buono in Austria ed in Turchia. Il barometro è sceso fino 1 mm. in Irlanda.

Tempo ancora buono o leggermente turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 giugno 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	763,9	764,0	763,4	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	20,6	29,2	28,6	23,2
Umidità relativa	75	39	42	77
Umidità assoluta	13,45	11,74	12 11	15,37
Anemoscopio	N. 1	S. 5	S. SO. 12	Calma
Stato del cielo	7. cirri, veli	4. cumuli-cirri	9. cirro-cumuli	9. cirri e nebbia bassa al Sud

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: **Massimo = 30,4 C. = 24,3 R. | Minimo = 17,4 C. = 13,9 R.**

Bifilare e declinometro irregolari.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 85	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 50
Prestito Nazionale	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1475
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	488 —	487 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	507 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 55	105 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 68	26 63	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 40	21 38	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 78 02 1[2, 05, 07 1[2, 10, 12 1[2 fine.

Banca Generale 487 50, 487 75, 488.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani. | Il Sindaco: A. Pieri.

23° BILANCIO

DELL'AMMINISTRAZIONE COINTERESSATA DELLE RR. MINIERE E FONDERIE DEL FERRO DI TOSCANA

dal primo luglio 1873 al 30 giugno 1874.

Approvato con Risoluzione del Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, in data 5 giugno 1875.

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Contanti nelle appresso Casse		L. 1,059,178 84
Nella R. Tesoreria provinciale di Livorno	L. 980,000 „	
Nelle diverse Casse dell'Elba e stabilimenti	„ 79,178 84	
	L. 1,059,178 84	
Cambiali in portafoglio		„ 511,048 69
Debitori al 30 giugno 1874		„ 812,544 77
Demanio — Conto canone per le somme resultate dai bilanci, conto di contanti		„ 504,000 „
Demanio — Conto compensazioni in ordine all'art. 4 del contratto 16 ottobre 1858		„ 136,080 „
Demanio — Conto pigioni di locali a Firenze e Rio		„ 5,856 41
Imprestito Nazionale		„ 1,540 „
L. 2200 nominali presso il cassiere di Follonica	L. 1,540 „	
Mercanzie e materie prime rimaste in essere, cioè:		„ 1,225,518 34
Minerale ferreo all'Elba e agli stabilimenti	L. 313,921 51	
Ghisa di diverse marche	„ 355,242 44	
Ferri battuti al maglio	„ 89,460 51	
Ferro cilindrato di nostra lavorazione	„ 8,528 86	
Carbone vegetale	„ 96,247 82	
Carbone fossile nazionale	„ 1,897 71	
Generi diversi per approvvisionamento	„ 173,494 77	
Legnami diversi per approvvisionamento	„ 14,500 „	
Materiali da costruzione	„ 9,900 „	
Macchine diverse per la vendita	„ 17,210 35	
Pietre refrattarie per i forni	„ 15,947 07	
Piantate d'alberi agli stabilimenti	„ 5,800 „	
Rottura di ferri vecchi	„ 694 88	
Fondenti per le fabbricazioni	„ 11,715 05	
Foraggi, lavori di ferro, generi per gli uffizi, terre coloranti e da formar getti, pompe, pale, acciaio A P	„ 52,106 56	
Getti di nostra fabbricazione	„ 58,850 81	
	L. 1,225,518 34	
Nuove costruzioni, meccanismi, masserizie, mobilia, bastimenti, terreni ferriferi all'Isola del Giglio e lavori diversi		„ 733,073 93
Spese per il pagamento dei cuponi all'estero		„ 3,816 22
Spese in lavori diversi		„ 58,817 49
Tesoro — Conto differenza Imprestito del 1851 da pagarsi dall'Amministrazione in ordine all'art. 6 del contratto del 1858		„ 55,138 52
Utili sperabili — Demanio conto differenza di canone		„ 1,863,299 52
		L. 6,969,912 73

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totali
Demanio — Conto capitale in generi ricevuto all'epoca della consegna		L. 703,614 93
Demanio — Conto capitale permanente ricevuto come sopra, cioè		„ 297,273 24
Masserizie fisse e manuali	L. 114,963 62	
Macchine e meccanismi	„ 146,183 45	
Mobilia agli stabilimenti	„ 36,126 17	
	L. 297,273 24	
Demanio — Conto costruzioni approvate		„ 594,429 74
Lavori approvati e rimborsati dal Governo	L. 566,123 56	
Interessi di un anno al 5 per 100	„ 28,306 18	
	L. 594,429 74	
Demanio — Conto fondo di riserva		„ 100,800 „
Demanio — Conto differenza di canone da pagarsi dall'Amministrazione in ordine all'art. 6 del contratto 16 ottobre 1858		„ 1,863,299 52
Cartelle di godimento		„ 170,666 14
Creditori al 30 giugno 1874		„ 117,956 39
Tesoro — Conto ritenuta sugli stipendi degli impiegati regi		„ 92 77
Ammontare della ritenuta fatta nel 2° bim.	L. 92 77	
Tesoro — Conto capitale circolante fruttifero per sole L. 252,000 — Conto di contanti		„ 504,000 „
Avanzi e disavanzi sono gli *utili*		„ 2,617,780 „
EROGAZIONE.		
A spese per il pagamento dei cuponi all'estero	L. 3,816 22	
Al fondo di riserva	„ 6,720 „	
Al R. Erario — Conto canone per le somme resultate dai bilanci, conto di contanti	„ 504,000 „	
Al R. Erario, per la metà della somma residuale degli utili in ordine all'art. 6 del contratto 16 ott. 1858	„ 1,051,621 89	
Al Tesoro, per la rata della differenza Imprestito relativa all'esercizio 1873-74 . . . L. 55,138 52		
Al Demanio, il resto di detta metà. „ 996,483 37		
L. 1,051,621 89		
Emolumento a ragione del 5 per 100 dopo fatti i dovuti defalchi a forma dei contratti e delle disposizioni vigenti	„ 52,581 09	
Al R. Erario per le 12,000 cartelle di godimento che gli appartengono	„ 499,520 40	
Al R. Erario per la tassa di ricchezza mobile sopra L. 499,520 40 che spettano alle 12,000 cartelle di godimento dei privati	„ 52,320 76	
Ai portatori delle 12,000 cartelle di godimento (*)	„ 447,199 64	
	L. 2,617,780 „	
		L. 6,969,912 73

(*) NB. *Saranno pagate per ogni cupone di godimento L. 37 25, e la differenza di L. 199 64 resterà a credito del conto* (Cartelle di godimento) *per conguagliarsi cogli utili degli anni futuri.*

Visto — *L'Amministratore*
L. VIVARELLI.

Dalla Ragioneria dell'Amministrazione Generale
Livorno, 9 ottobre 1874.

Il Ragioniere
SILVIO BELLI.

Dimostrazione del conto AVANZI e DISAVANZI.

Profitti.

Voce	Importo
Dal minerale ferreo dell'Isola dell'Elba	L. 2,350,661 48
Dalla ghisa	„ 595,464 80
Da getti di ferro di 1ª fusione	„ 16,307 02
Da ferri battuti al maglio	„ 61,331 45
Da cessioni fatte per l'estero	„ 6,277 25
Dal Demanio — Conto compensazioni in ordine all'art. 6 del contratto 16 ottobre 1858	„ 15,120 „
Da canoni attivi e passivi	„ 7,116 44
Dalle officine meccaniche	„ 11,975 20
Dall'Imprestito Nazionale	„ 18,243 16
Da caricazioni ai ponti all'Elba	„ 975 98
Da diritti di ponte a Rio	„ 1,285 82
Dall'agenzia delle tasse di Livorno per differenza di ricch. mob.	„ 1,194 10
Da diversi conti per differenze di saldi, ecc.	„ 4,511 15
	L. 3,090,463 85

Perdite.

Voce	Parziali	Totali
Per interessi dovuti al Demanio sopra L. 566,123 56 rimborsate dal Governo per le costruzioni approvate		L. 28,306 18
Per interessi dovuti al Tesoro sopra L. 252,000, metà del capitale circolante in contanti		„ 12,600 „
Per le appresso ammortizzazioni		„ 380,629 84
Sul capitale di macchine e meccanismi	L. 12,966 10	
„ di masserizie fisse e manuali	„ 18,184 52	
„ di mobilia	„ 5,562 22	
„ di bastimenti	„ 6,552 43	
„ di generi d'approvvisionamento, legnami da costruzione, ecc.	„ 19,716 13	
„ rappresentato dai lavori approvati e rimborsati dal Governo	„ 292,827 50	
„ rappresent. dai lavori eseguiti a carico degli utili degli anni futuri	„ 24,820 94	
	L. 380,629 84	
Sopra diversi conti per deprezzamenti, laceri, e differenze di prezzi di costo		„ 51,147 83
Utili netti — *Avanzi e disavanzi*		„ 2,617,780 „
		L. 3,090,463 85

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.

Firenze, 5 giugno 1875.

Per il Direttore Capo della Divisione 7ª
F. P. BADAMI.

2927

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ALESSANDRIA N. 1

N. 2.

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto li cui nell'avviso d'asta delli 28 maggio 1875, N. 1, per la provvista degli oggetti come dal seguente specchio:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale per ogni oggetto	N° dei lotti	QUANTITÀ PER OGNI LOTTO e indicazione della lunghezza o taglio degli oggetti	TAGLIE 1.	2.	3.	4.	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per la consegna
1	Scarpe (paia). .	8464	7 50	16	Da centimetri 27 n° 171	29	49	64	29	3967 50	400 »	Nello spazio di tre mesi decorribili dal giorno della partecipazione dell'approvaz. ministeriale del contratto.
					» 28 » 208	33	71	71	33			
					» 29 » 104	23	29	29	23			
					» 30 » 30	4	11	11	4			
					» 31 » 16	4	4	4	4			
					Totale per ogni lotto 529							

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 3 05 per cento sull'importo di sette lotti, L. 3 06 per cento sull'importo di tre lotti, e L. 4 1(per cento sull'importo degli altri sei lotti.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 1 giugno corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla co deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 7 alle 11 antimeridiane.

Ad Alessandria, addì 12 giugno 1875.

2983

Il Direttore dei Conti: N. SPADEA.

CIRCONDARIO DI ALBENGA

CONSORZIO PER LA STRADA DI VALLE AROSSIA

AVVISO D'ASTA.

Questo Consorzio essendo stato autorizzato con decreto del signor Ministro dei Lavori Pubblici del 18 maggio prossimo passato

Alla costruzione di un ponte in muratura sul torrente Neva, lungo la strada che da questa città mette a Pieve di Teco, fra gli abitati di Leca e Bastia frazioni del comune di Albenga,

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto delle opere necessarie per la costruzione di detto ponte avrà luogo il giorno 2 luglio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale di Albenga, nanti la Deputazione Consortile.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi e verrà deliberata all'ultimo e migliore offerente in diminuzione dei prezzi stessi, all'estinzione naturale della candela vergine, avvertendo che le offerte in ribasso non potranno essere minori di L. 30.

Prezzi delle opere:

Escavazioni in genere	L.	13,070 41
Murature in genere pel ponte e per l'arginamento	„	50,679 35
Pietriccio per massicciata	„	849 15
Gettate intorno alle murature di fondazione . .	„	9,300 —
Tubi in ghisa	„	390 —
Compensi all'appaltatore per canali fugatori, asciugamenti, deviazioni, indennità di cave, ecc.	„	4,524 96
Indennità di terreni	„	2,186 10
TOTALE importo dei lavori	L.	81,000 —

Gli accorrenti all'asta, i quali non potranno essere in numero minore di due, dovranno essere muniti di un certificato di recente data rilasciato da persona tecnica conosciuta dalla Deputazione e fare un deposito eguale al decimo del prezzo totale dei lavori sovra stabilito, consistente in valute effettive o in biglietti della Banca Nazionale, od in titoli del Debito Pubblico dello Stato ragguagliati al corso corrente.

I capitoli d'onere, la perizia, i tipi e tutte le altre carte inerenti al progetto di costruzione del ponte sono depositate presso la segreteria della città di Albenga, ove sono visibili dalle ore nove del mattino alle ore 4 pomeridiane.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 15 decorrendi dalla data del contratto.

Il deliberatario dovrà prestare per l'adempimento degli obblighi che si assumerà nel contratto, una cauzione di lire duemila di rendita sul Debito Pubblico.

I fatali per la presentazione dei partiti di diminuzione non minori del ventesimo al prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni otto, che andranno a scadere col mezzodì del giorno 10 del p. v. mese di luglio.

Le spese d'asta, deliberamento, registro, bollo e tutte le altre di qualsiasi natura relative al contratto sono a carico del deliberatario.

Albenga, li 12 giugno 1875.

Per la Deputazione Consortile
Il Presidente: E. D'ASTE.

2970

Il Segretario: Avv. Not. P. SASSO.

P N. 27502.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Pei prezzi di centesimi 47 per ogni chilogramma di piombo vecchio dei lott 1°, 3° e 4° distinti colle lettere *A*, *C* e *D* nella notificazione del 1° corrent n. 25394, e di centesimi 50 per ogni chilogramma di piombo del 2° lotto se gnato con la lettera B nella notificazione suddetta, si è fatto luogo all'aggiu dicazione provvisoria per la vendita di chilog. 28178 di piombo vecchio. Or si avverte il pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede, l migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisori aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 21 stante; ferme restando tutt le condizioni espresse nell'avviso di vendita del 1° del ripetuto giugno.

Dal Campidoglio li 11 giugno 1875.

2941

Il Segretario Generale: GIUSEPPE FALCIONI.

PROVINCIA DI BERGAMO — CIRCONDARIO DI BERGAM(

LA GIUNTA MUNICIPALE DI PIAZZATORRE

Avviso d'Asta.

Con atto d'oggi venne deliberato al signor Arizzi Geremia fu Luigi la ver dita di num. 3136 piante resinose mature da tagliarsi per scelta nei bosc comunali denominati Zucco e Pradelli in base agli atti di progetto del Reg sottoispettore forestale in data 26 settembre 1874 e capitoli addizionali del Giunta municipale al prezzo di ital. lire 22 52 per caduna, per cui i termi fatali per l'offerta d'aumento del ventesimo sul prezzo di delibera vanno scadere al battere del mezzodì del giorno 23 giugno andante mese.

Ciò si notifica per norma di chi intendesse insinuarsi per siffatto aument dichiarando che dopo quel termine non saranno più accettate offerte.

Dall'ufficio municipale di Piazzatorre, li 8 giugno 1875.

Il Sindaco: P. ANIOLI.

2959

Il Segretario: A. GOGLIO.

ESTRATTO

dal suo originale sistente nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Potenza. Copia, ecc.

Vittorio Emanuele secondo per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale di Potenza, 1ª sezione promiscua, in camera di consiglio ha emessa la seguente deliberazione: Letta la dimanda; letta la deliberazione della camera notarile del 28 febbraio 1871, la deliberazione di questa Corte di appello del 1° marzo 1872, il certificato rilasciato dalla camera notarile nel 15 giugno 1872, l'atto notorio compilato nel 6 febbraio 1875 avanti il pretore del mandamento di Vietri di Potenza; ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, dichiara il dritto del richiedente Nicola di Stasio alla eredità del defunto suo padre Giuseppe di Stasio notaio di Dalvano; dichiara inoltre svincolata, a favore del detto Nicola di Stasio, la cauzione in contante per la somma di lire ottocentocinquanta, depositata nella sciolta Cassa di ammortizzazione, giusta il certificato rilasciato nel 23 agosto 1873 dalla Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico col num. 17 di posizione; ed ordina: 1° che la suddetta Cassa dei depositi e prestiti del Regno paghi la suindicata somma di lire 850 coi corrispondenti interessi al signor Nicola del fu Giuseppe di Stasio; 2° Che il conservatore delle ipoteche di questa provincia cancelli dai relativi registri la iscrizione ipotecaria, già presa sui beni stabili del defunto not. Giuseppe di Stasio per garanzia della sua carica. Così fatto a Potenza, oggi 16 marzo 1875, presenti i signori cav. Girolamo Quadri presidente, Raffaele Maria Giordano e Giambattista Janigro giudici — Firmati: Girolamo Quadri, R. M. Giordano, G. B. Janigro, Emilio Errico. Quietanza num. 2818, dritto lire 3, trascrizione lire 0 30, totale lire 3 30.

Rilasciata la presente copia oggi li 7 maggio 1875 al procuratore signor Cavallo.

Potenza, 7 maggio 1875.

Il cancelliere del tribunale
2953 G. SARAFINI.

BANDO

per vendita volontaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 giugno corrente alle ore 11 antim. nello studio del sottoscritto notaro, via delle Muratte, n. 30, si aprirà l'incanto per la vendita del secondo e terzo piano della casa in Roma, via dell'Olmata già Olmo, n. 58, rione 1° Monti, di proprietà dell'Istituto delle Missioni Imperiali in Roma debitamente autorizzato.

Il prezzo sul quale si apre l'incanto è di lire quattordicimila (L. 14,000).

Roma, 7 giugno 1875.

PIETRO dott. FRATOCCHI
2932 notaio di collegio.

Bando per vendita giudiziale

a primo ribasso.

(2ª *publicazione*).

Nella udienza del 20 luglio 1875, ore 11 antim., avanti il tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza di Filippo Meloni, domiciliato in via Sistina, 149, si procederà a carico di D. Giovanni Masetti alla vendita giudiziale del seguente fondo, che sarà rilasciato al migliore offerente.

Secondo piano della casa posta in Monte Compatri, contrada Maestre Pie, confinanti Masetti Serafino, De Dominicis Pietro e Mastrofini Angelo, segnato nella mappa del suddetto comune, sezione 1ª, num. 2363.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di un decimo, cioè su lire 1959 56 a forma della sentenza 4 maggio decorso.

Il vicecanc. S. CAPOLONGO.
2923 FILIPPO MELONI proc.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

COMUNE DI BASSIANO

Secondo avviso d'asta.

Essendo andato deserto lo esperimento che avrebbe dovuto aver luogo nel giorno 3 giugno corrente per la vendita del diritto di pascolo comunale nella Doganella di Ninfa, giusta il relativo avviso pubblicato sotto il giorno 13 del decorso maggio, il sottoscritto segretario avvisa chiunque, che domenica 4 dell'imminente luglio, in questa casa comunale, dalle ore 10 antimerid. in poi, avanti il signor sindaco, o chi per lui, e col ministero del sottoscritto segretario si procederà ad un novello esperimento d'asta per la vendita medesima, serbandosi le stesse norme indicate nel prefato avviso, come se qui letteralmente fossero trascritte.

Se non che lo scrivente stima opportuno notificare a tutti che trattandosi di un secondo incanto si darà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche non vi sia che un solo offerente (art. 88 del regolamento 4 settembre 1870 per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale).

Bassiano, li 10 giugno 1875.

2954 *Il Segretario Municipale:* PERONI ALESSANDRO.

COMUNE DI BISCEGLIE

5° Avviso d'asta.

Si fa noto che alle 10 antimeridiane del giorno 27 andante giugno nel palazzo di Città, ed innanzi al sindaco, o chi per lui, si addiverrà all'ultimo definitivo incanto per la vendita del suolo pubblico al subborgo Palazzuolo in Bisceglie.

Gl'incanti si apriranno sulla somma di lire 8715, offerta in grado di ventesimo dal signor Pantaleo Gramegna di Nicola.

Le condizioni della vendita sono quelle stesse riportate nel primo avviso d'asta, pubblicato al 2 aprile 1875, e sono depositate in questa segreteria municipale, visibili ad ognuno in tutte le ore d'ufficio.

Bisceglie, 9 giugno 1875.

2942 *Il Segretario Municipale:* M. DI LIDDO.

PROVINCIA DI CATANIA — CIRCOND. DI CALTAGIRONE

COMUNE DI GRAMMICHELE

Avviso d'asta pel miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data del 25 maggio u. s., dal sottoscritto segretario comunale pubblicato, nel giorno 9 giugno corrente si è tenuta la pubblica asta per l'appalto di diverse opere pubbliche, ciò sono: casa di pretura ed istruzione, livellamento della piazza del Duomo e ricostruzione della strada Canali, giusta i progetti artistici superiormente approvati, in diminuzione al prezzo di L. 82,162 64.

Avendo i signori Pasquale Occhipinti e Giorgio Bucchieri offerto L. 82,000, fu a loro aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sull'offerta fatta dai precitati signori Pasquale Occhipinti e Giorgio Bucchieri.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 5 p. m. del giorno 24 corrente giugno si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate con deposito di L. 2000, e nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termine del regolamento di Contabilità generale.

Dato a Grammichele, addì 9 giugno 1875.

2960 *Il Segretario Comunale:* MICHELE FRAGAPANE.

N. 12059, Sez. I

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Udine, frazione di Cuso, assegnata per le leve al magazzino di vendita delle privative, e del presunto reddito lordo di lire 281 79.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 21 maggio 1875.

2951 L'INTENDENTE.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino,

Intesa in camera di consiglio la relazione degli atti e delle conclusioni del Pubblico Ministero;

In conformità delle medesime;

Riconosciuto nella Teresa Surra del vivente Domenico e nel Gio. Surra fu Carlo, minore, la proprietà per una metà ciascuno dei certificati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, intestati al sacerdote Giovanni Lorenzo Surra fu Domenico, domiciliato in Candiolo, della rendita l'uno di lire 500, n. 124927, in data 9 luglio 1868; l'altro di lire 300, stessa data 9 luglio 1868, n. 124928; e l'ultimo della rendita di lire 50, n. 129942, in data 24 gennaio 1869, in forza ed in conformità delle combinate disposizioni testamentarie dello stesso D. Giovanni Lorenzo Surra in forma olografa, e del Francesco Surra fu Carlo in forma pubblica,

Autorizza la stessa Teresa Surra, non che la corricorrente Margherita Cerruti, nella sua qualità di legittima amministratrice del minore suo figlio Giovanni, a ritirare dall'Amministrazione del Debito Pubblico, previa l'opportuna conversione in cartelle al portatore, la rendita suddetta per poterne liberamente disporre.

Riconosciuta poi nelli Giovanni e Lucia fratello e sorella Surra, minori, la proprietà, in quello per due terzi e nella Lucia per un terzo dell'altra rendita di lire 90 sul Debito Pubblico, rappresentata dal certificato col numero 52375, in data 6 marzo 1872, intestato alli ora fu Francesco, Giovanni e Lucia fratelli e sorella Surra fu Carlo; ed infine riconosciuta pure nel predetto Gio. Surra, minore, la proprietà esclusiva dell'altra rendita sul Debito Pubblico di lire 500 risultante da certificato nominativo del 9 settembre 1872, n. 77173, ad esso intestato,

Autorizza la predetta Margherita vedova Surra, nella premessa sua qualità di legittima amministratrice tanto del Giovanni che della figlia Lucia, minori, a ritirare liberamente, previa conversione, le rendite suddette, ad alienare le medesime ed a convertirne il valore in parte del prezzo della cascina in Candiolo, ora propria dei fratelli Boccardo in forza degli instromenti 6 marzo 1867, rogato Cassinis, e 3 ottobre 1870, rogato Bonino, unitamente alle nove giornate circa di terreno dai fratelli Boccardo aggiunte alla detta cascina;

Autorizza pure la stessa vedova Surra a divenire, nell'interesse del figlio Giovanni, all'inteso acquisto della cascina predetta al prezzo di lire 39,000, e ad acconsentire alla stipulazione del relativo mutuo a farsi dalle Teresa e Lucia Surra al minore Giovanni ed alla costituzione della relativa ipoteca sulla predetta cascina, il tutto alle condizioni apparenti dal premesso ricorso.

Torino, 22 maggio 1875.

In originale firmati: Fiorito — A. Cocorda vicecancelliere.

2768 CHIAMBERLANDO sost. ANSELMI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica sulle istanze della signora Francesca Tedeschi Impellizzeri, unica figlia ed erede universale del defunto cavaliere Corrado Tedeschi fu Giacinto, con decreto del 10 maggio 1875 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia a commutare il certificato di rendita di lire quattromilacinquecento annue, rilasciato in Palermo ai 12 settembre 1866, portante il n. 37158 (ora 383643) ed intestato al defunto Corrado Tedeschi fu Giacinto, in cedole al latore di uguale rendita da rilasciarsi in capo alla suddetta istante signora Francesca Tedeschi Impellizzeri quale proprietaria della stessa rendita.

2979 AVV. GIUSEPPE SCALA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 2 luglio prossimo venturo, nella sala destinata alle pubbliche adunanze nel palazzo di prefettura in Potenza, si procederà, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, a pubblico incanto, col sistema dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale che da Pescopagano s'innesterà al tronco in rettifica della strada nazionale appellata di Matera, presso S. Andrea di Conza, di lunghezza metri 6641, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 80,434 18.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire certificati di moralità ed idoneità, rilasciati i primi in tempo prossimo allo incanto dall'Autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed i secondi da non oltre sei mesi da un ingegnere e confermati dal signor prefetto. Dovranno inoltre depositare nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire mille (1000) in valuta legale a garenzia delle rispettive offerte.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, in favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia.

L'impresa rimarrà vincolata al progetto ed ai relativi capitolati di appalto del 20 febbraio ultimo scorso, che ognuno può consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere intraprese appena avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con alacrità per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta dalla detta consegna; nel caso però che la durata dell'esecuzione dovrà subordinarsi alla disponibilità dei fondi, l'impresa dovrà compiere in ogni anno una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà stanziata in bilancio.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire novemila (L. 9000), e sarà data all'atto della stipulazione del contratto in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in cartelle di rendita pubblica al portatore al valore corrente in Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato fra i 30 giorni successivi a quello del deliberamento definitivo dello appalto.

L'appaltatore dovrà far intervenire nel contratto un suo sostituente o fideiussore riconosciuto idoneo per gli effetti di cui nell'art. 8 del capitolato generale.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Il termine utile alla presentazione delle offerte per miglioramento di ventesimo è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Potenza, il dì 12 giugno 1875.

2961 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

P. N. 27784.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, al mezzodì del giorno 28 corrente, si esperimenterà la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di grandi restauri nella parte selciata della via de'Cerchi, per la prevista spesa di L. 10,000; osservate le seguenti disposizioni, cioè:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852.
2. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 60 lavorativi decorribili dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.
3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella cassa comunale L. 1000 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto L. 300 per le spese inerenti.
4. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 14 del prossimo luglio.
5. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 12 giugno 1875.

2387 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

OSPEDALE MAGGIORE

DEGL'INFERMI SOTTO IL TITOLO DI S. ANDREA

della Città di Vercelli

AVVISO D'ASTA per la vendita del fabbricato rurale detto il Palazzo di Lignana e dell'annesso appezzamento regione Tabbia.

Si previene il pubblico che alle ore 9 a. m. di martedì 22 del corrente mese di giugno, giorno di pubblico mercato in Vercelli, nella solita sala delle adunanze dell'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore degl'Infermi si procederà, coll'intervento d'un suo legittimo rappresentante, a pubblico incanto per la vendita della parte principale e masserizia del fabbricato detto il Palazzo, proprio del Pio Istituto in Lignana e dello annesso appezzamento regione Tabbia, della superficie, compresa l'area del fabbricato, di ettari 8, are 69, centiare 72, pari a giornate 23, tavole 8 in antica misura, secondo l'autorizzazione accordata dalla Deputazione provinciale con decreto del 28 scorso maggio.

L'asta si aprirà sul prezzo già offerto di lire sessantacinquemila (65,000) ed il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine a favore del migliore offerente in aumento del prezzo anzidetto, qualunque sia il numero degli oblatori, sotto l'osservanza del capitolato di vendita approvato coll'ordinato dell'Amministrazione prefata delli 11 spirato maggio e colle formalità prescritte dai regolamenti in vigore.

Si prevengono gli aspiranti:

1º Che per essere ammessi all'asta dovranno fare il previo deposito di un valore corrispondente al decimo del prezzo anzidetto, in numerario od in titoli dello Stato al portatore, oltre a L. 3000 in numerario per le spese del contratto.

2º Che verificandosi nuove offerte si farà luogo ad ulteriore aumento entro il termine dei fatali stabilito in giorni 15 successivi al deliberamento, il quale sarà definitivo in capo all'oblatore delle L. 65,000 quando non vi siano nuovi offerenti.

3º Che l'acquisitore entrerà nel possesso legale dello stabile al prossimo S. Martino; ma dovrà rispettare l'affittamento in corso sino al suo termine, ossia all'11 novembre 1877, percevendone in compenso dall'Ospedale la relativa quota di fitto.

4º Che il pagamento del prezzo risultante dal deliberamento dovrà farsi per un terzo al rogito dell'instromento in cui questo verrà ridotto e per gli altri due terzi entro un anno successivo.

5º Che il capitolato di vendita trovasi depositato nella segreteria del'Ospedale a comoda visione ai tutti.

Vercelli, 4 giugno 1875.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore

2981 Avv. PAOLO ALDA *Segretario Capo.*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Distretto Militare di Piacenza N. 2

AVVISO D'ASTA

per nuovo incanto in seguito all'offerta del 20°:

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 28 maggio 1875 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del primo del mese per la provvista dei primi sette lotti di scarpe col ribasso cioè di lire 6 17 p. 100 per tre lotti e lire 7 17 per gli altri quattro; per cui, dedotti i ribassi d'incanti di lire 6 17 e lire 7 17 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 29,768 13 per tutti i sette lotti.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Piacenza, via S. Salvatore, nº 22, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, alle ore 10 ant. del giorno 17 corrente, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio di amministrazione predetto nel locale suindicato, e presso i Distretti militari ove è pubblicato il presente avviso, non che presso il Commissariato militare di ciascuna Divisione territoriale.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato o dei Distretti suddetti un deposito di L. 2980 od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai Distretti militari suddetti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Piacenza, addì 13 giugno 1875.

2991 IL DIRETTORE DEI CONTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.